



» | Questa mattina a partire dalle 11

Il centrosinistra in piazza contro il muro del lungolago

(E bar.) «No al muro, teniamoci il lago». È questo lo slogan sceso dal Partito Democratico di Corno per richiamare il maggior numero possibile di partecipanti alla manifestazione organizzata per questa mattina, alle 11 per protestare contro l'innalzamento dei 55 metri di calcestruzzo su tutto il marciapiede del lungolago.

Il ritrovo è fissato, ovviamente, ai giardini a lago, in prossimità del tanto contestato cantiere.

La manifestazione si annuncia pacifica, colorata e molto partecipata, ma la polizia ha deciso comunque di presidiare la zona per evitare che qualcuno rovinasse una protesta probabilmente destinata a fare storia in città.

«Avevano parlato di paratie mo-

bili a scomparsa e di riqualificazione del lungolago, adesso la città di Corno si scopre murata, anche dalla parte dell'acqua - dicono gli organizzatori del Pd - L'incompetenza della giunta e del sindaco si mostra in tutta la sua estensione e altezza davanti al Lungo Lario Trento. Il muro sottrae ai cittadini cornaschi il panorama e il lago».

Ma i toni contenuti nell'invito a prendere parte ai sit in si fanno ancora più duri. «Gli stessi ministri del capoluogo, dopo aver risposto in modo insultante alle richieste di chiarimento, prima pretendevano pazienza fino al termine dei lavori, successivamente hanno spiegato che il progetto subirà altre varianti - si leg-

ge nel comunicato del Pci - in questi giorni i cittadini di Corno hanno soltanto chiesto che le loro proteste vengano ascoltate. Noi condividiamo il diritto a godere della vista dello straordinario patrimonio paesaggistico che offre il Lago di Corno».

La manifestazione è promossa da tutti i sottoscrittori dell'Appello ai cittadini cornaschi per il diritto alla vista del patrimonio paesaggistico del lago. Tra questi la Città Possibile, i Verdi di Corno, il deputato ulivista Chiara Braga, la Federazione Provinciale del Pd, Paco, il gruppo consiliare del Pd e i consiglieri comunali Alessandro Rapinese (Area 2010), Vincenzo Sapere (gruppo misto) e Donato Supino (Rifondazione).